

## ECONOMIA E LAVORO

## TAGLI

L'ELECTROLUX HA ANNUNCIATO 300 ESUBERI NELL'ORGANICO DELLO STABILIMENTO DI FORLÌ

## RILANCIO

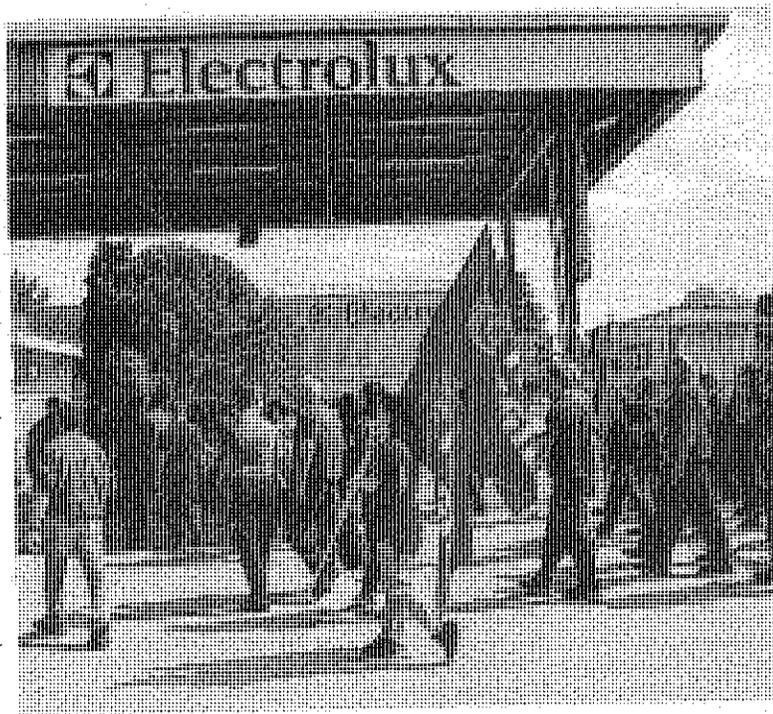
L'AZIENDA METTE PERO' SUL PIATTO DELLA BILANCIA NUOVI INVESTIMENTI E SVILUPPO

# Electrolux, ancora scioperi Gli operai bloccano la via Emilia

*I sindacati: «No ai 300 esuberi e a catene di montaggio massacranti»*

di SERENA D'URBANO

**DECINE** di bandiere sventolavano ieri mattina lungo la via Emilia, invasa dagli operai della Electrolux che, ancora una volta, hanno incrociato le braccia di fronte alla «chiusura degli spazi negoziali» da parte dei vertici aziendali. «Si respira aria di pensiero unico». La direzione cerca di convincere, non di trattare», dichiarano i sindacati. La multinazionale svedese ha ribadito, infatti, la volontà di procedere a una ristrutturazione nello stabilimento forlivese del gruppo che comporterà — ribadiscono Fim, Fiom e Uilm — un peggioramento delle condizioni di lavoro, oltre a far diminuire i livelli occupazionali di ben 300 unità. L'azione di lotta di ieri mattina è stata la diretta conseguenza di un confronto (il quinto, avvenuto in data 11 maggio) nel corso del quale, spiegano i rappresentanti dei sindacati, «la direzione non ha fatto passi in avanti rispetto ai precedenti incontri».



**PICCHETTI** La protesta davanti allo stabilimento (foto Sabatini)

## MALESSERE

**«L'azienda arroccata sulle sue posizioni». Mercoledì prossimo nuovo incontro**

di classe A, molto più capienti rispetto ai precedenti e in grado di consentire un notevole risparmio energetico. Ciò che contestano i lavoratori, però, è che per produrre questi nuovi forni sarà necessaria una catena di montaggio massacrante: «Un incremento dei ritmi di lavoro dagli attuali 60 pezzi

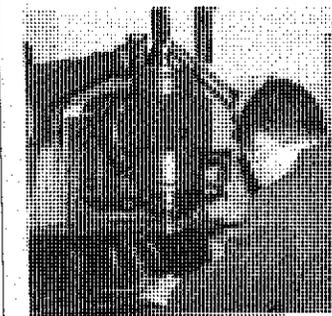
(74 per quelli più semplici) a uno standard di 77 pezzi l'ora». Standard contestato, soprattutto tenendo conto dei diversi modelli previsti sulle future produzioni. Ma soprattutto i sindacati sono in lotta per evitare i 300 licenziamenti: «Se si passa dai turni all'orario giornaliero, è chiaro che ciò che prima si faceva in due, in futuro dovrà farlo un solo lavoratore». E per chiedere di incrementare e non diminuire i part-time, strumento fondamentale in un'azienda in cui il 58% dei dipendenti sono donne. Infine i sindacati chie-

dono di essere coinvolti nella valorizzazione degli investimenti annunciati (43 milioni di euro).

**PER QUESTO** ieri mattina la Rsu, Fim, Fiom e Uilm di Forlì hanno proclamato un'ora e tre quarti di sciopero dopo aver riunito i lavoratori in sala mensa per informarli dell'esito negativo delle trattative in corso. Subito dopo i lavoratori (con adesione pressoché totale) sono usciti in corteo e si sono riversati sulla via Emilia. Una manifestazione che aveva come principale obiettivo quello di sensibilizzare l'opinione pubblica e la città sul fatto che «Electrolux continua a non aprire una trattativa vera con il sindacato e con i lavoratori». Solidarietà ai dipendenti è giunta dall'assessore comunale allo sviluppo economico Maria Maltoni, che ha incontrato le rappresentanze sindacali nel corso del presidio svoltosi durante lo sciopero. La Maltoni ha definito «preoccupante la scarsa disponibilità ad un confronto di merito, espressa fin qui dalla delegazione aziendale». L'assessore ha voluto ricordare, inoltre, che «è certo prioritaria la salvaguardia dell'occupazione, ma anche le condizioni di lavoro sono importanti, per le ripercussioni sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori che si potrebbero produrre con la riorganizzazione intrapresa dall'azienda». D'accordo anche l'assessore provinciale al lavoro Denis Merloni, per il quale «lo sciopero indetto dai lavoratori testimonia il malessere rispetto all'andamento della trattativa». Mercoledì prossimo è in programma un nuovo incontro con Electrolux a Bologna.

## IDATI

**Disoccupazione in aumento  
Crescono anche tirocini e iscritti a liste di mobilità**



**CRESCE** il numero dei disoccupati nella nostra provincia: 27mila (il 59% sono donne) a fronte dei 23mila dello scorso anno. Di questi l'88,2% è dato da disoccupati a seguito della cessazione del rapporto di lavoro, mentre l'11,8% sono inoccupati alla ricerca del primo impiego. Aumentano anche gli iscritti alle liste di mobilità (+ 36,6%) così come i licenziamenti individuali: 2.453 a fronte dei 1.572 del 2009. In leggero calo i licenziamenti a seguito di procedure collettive di mobilità. Crescono poi i tirocini e le comunicazioni d'assunzione presso i centri per l'impiego (+4%). «Possono sembrare dati contrastanti — spiega l'assessore provinciale al lavoro Denis Merloni — ma non lo sono più di tanto. La situazione di difficoltà permane, soprattutto nelle piccole imprese, ma i tirocini e le nuove assunzioni testimoniano la volontà di contrastare la crisi e guardare al futuro».